

turali degli organi direttivi dell'Ente Parco nazionale del Pollino, alcune delle quali prossime come quella del Presidente.

(4-03200)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la FederDanza ha recentemente denunciato il difficile momento che sta attraversando il settore in Italia;

le gravi condizioni in cui versano le attività di danza sono da addebitare soprattutto ad un'assenza di chiarezza nell'attribuzione delle competenze dello Stato e delle regioni, conseguente alla riforma costituzionale, approvata definitivamente lo scorso anno con *referendum* confermativo, che ha provocato una situazione di stallo e di fatto ha reso impossibile, a tutt'oggi, l'emanazione del nuovo regolamento danza e la riunione della commissione ministeriale per le assegnazioni dell'anno 2002 —:

se non ritenga urgente attivarsi al fine di sbloccare una situazione che rischia di mettere a repentaglio l'allestimento degli spettacoli da parte delle compagnie, mettendo fine alla drammatica crisi di liquidità attraverso l'erogazione delle risorse del FUS (fondo unico per lo spettacolo) destinate al settore suddetto.

(3-01084)

BUONTEMPO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 la nuova amministrazione comunale di Monte Compatri, comune dei Castelli romani, si pose il problema del Duomo, soggetto a cedimenti strutturali che, di lì a poco, ne causarono la chiusura;

la Giunta comunale si fece carico della questione attivandosi presso la Regione Lazio che, in tempi brevi, deliberò un finanziamento di 2.400 milioni di lire, da destinare alla Curia vescovile, proprietaria dell'immobile;

sono seguite le fasi dei rilievi e perizie preliminari per la definizione del progetto di consolidamento e restauro del luogo di culto;

nel mese di luglio 2001 i tecnici incaricati dalla Curia assicuraronò che entro il mese di settembre 2001 si sarebbero conosciute le scelte definitive per realizzare un progetto d'intervento risolutivo e stabile nel tempo;

veniva assicurato, inoltre, come fosse in via di perfezionamento l'assegnazione, alla Curia, di contributi provenienti da enti diversi a sostegno della quota parte, 700 milioni di lire circa;

a distanza di 11 mesi nulla si è saputo circa le scelte adottate dalla Curia vescovile e sul futuro che attende il Duomo dell'Assunta —:

quali iniziative s'intendono adottare al fine di chiarire le motivazioni che hanno causato il grave ritardo nell'esecuzione dei lavori di restauro, e laddove possibile, accelerarne la conclusione, restituendo il Duomo, forzatamente chiuso da tre anni, ai fedeli e ai cittadini di Monte Compatri. (3-01086)

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441, contenente il regolamento circa « Norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali » prevede quali organi periferici del dicastero le « soprintendenze regionali per i beni e le attività culturali ». Tali enti avranno in futuro sempre più un ruolo determinante nell'ottica di un de-

centramento reale di competenze in tema di finanziamenti, tutela e tenuta dei rapporti con gli enti locali;

da lungo tempo, le soprintendenze regionali, non ancora dotate di un proprio bilancio, devono far conto su elementi in forza alle soprintendenze di settore « ospitanti » e l'assorbimento delle poche professionalità amministrative presenti sulla piazza — peraltro irrinunciabili per questi « nuovi » enti — non farà che aggravare la già precaria situazione in cui versano le « soprintendenze di settore » sul piano delle risorse umane;

oltre alle funzioni di coordinamento e di tenuta dei rapporti con gli enti locali il decreto del Presidente della Repubblica n. 441 del 2000 ascrive alla figura del « soprintendente regionale » importanti competenze quali « la proposizione, sentiti i soprintendenti di settore, degli interventi da inserire nei piani di spesa, l'emana-zione dei provvedimenti di vincolo e l'espressione sui ricorsi avverso provvedimenti degli uffici di settore ». Questi può, inoltre, « proporre l'intervento dello Stato per l'adozione dei piani paesistici e per l'esercizio della prelazione e predisporre, d'intesa con le regioni, programmi di ri-qualificazione e recupero di aree sottoposte alle disposizioni di tutela paesaggistico-ambientale »;

tuttavia la facoltà di tali figure « regionali » di « valutare le esigenze funzionali delle soprintendenze (...) ai fini dell'ottimizzazione dei servizi » potrebbe effettivamente costituire prerogativa interessante se solo venissero a questi consegnati strumenti più incisivi — rispetto alla mera proposta dei « piani di distribuzione del personale » — consentendo loro, ad esempio, la movimentazione o il distacco dei dipendenti all'interno della regione con proprio decreto —:

quali provvedimenti, normativi, e in che tempi, il Ministro interrogato intenda adottare al fine di dotare tutte le « soprintendenze regionali » del necessario ed equo organico in pianta stabile, e parimenti come intenda procedere per supplire al

reintegro delle eventuali professionalità permanentemente distratte alle « soprintendenze di settore »;

quali siano le risorse, e in che misura, che il Ministro, sotto l'aspetto finanziario, preveda di utilizzare per il fine descritto al precedente punto;

se si ritenga opportuno — alla luce della descritta situazione — dover concedere alla figura del « soprintendente regionale », mediante precise modifiche al citato « regolamento », maggiori facoltà in termini di gestione delle risorse umane avocate alla propria soprintendenza, e ciò allo scopo di sgravare gli enti territoriali di incombenze spesso d'intralcio alle attività istituzionali quali la tenuta dello *status* giuridico del personale, il conteggio delle spettanze economiche, la conduzione del confronto sindacale, eccetera;

se infine, il Ministro ritenga recepi-bile l'eventuale proposta di far soprintendere le « soprintendenze regionali » al processo d'informazione degli uffici e di potenziamento della rete telematica, così come alla creazione di archivi unificati per i vincoli ed il catalogo. (4-03195)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato sin dalla XII legislatura presso il Senato della Repubblica diverse interrogazioni (XII legislatura: 4-07832, 4-02250, 4-01251; XIII legislatura: 4-05825, 4-16369) aventi per oggetto le linee telefoniche erotiche, pubblicizzate anche su televisioni, quotidiani e riviste;

inizialmente le linee erano riconoscibili perché i prefissi cominciavano con l'166, ora iniziano con i prefissi più svariati persino con l'8..., con altri numeri o prefissi internazionali;